Si gioca al ribasso prima dell'asta

"Oscure trame,, intorno al casinò

L'accordo, raggiunto l'altra sera in sede consiliare, su alcune questioni normative della vita del casinò, come la pianta organica del personale e il «punto mancia» ai dipendenti, può indubbiamente riportare una parvenza di serenità all'interno della casa da gioco sanremese che da troppo tempo naviga in cattive acque. Si sa per altro che il sindaco, Osvaldo Vento, è intenzionato con la giunta a portare avanti, nell'arco dell'anno che sta per iniziare una operazione di «restauro» nella casa in modo da affrontare alla fine del 1978 la questione dell'appalto a privati da una posizione che non sia proprio di sfacelo. Il comune di Sanremo insomma si appresta a ridare una verniciata alla carrozzeria del casinò per poi metterlo in vendita: al ministero dell'Interno sono stati chiari: *«Si può anche concedere una proroga alla gestione comunale sino alla fine del 1978 a patto però che l'Amministrazione si impegni a bandire entro il giugno prossimo l'asta di appalto».*

Una «mano di vernice» nuova all'organizzazione del casinò, che fa acqua da tutte le parti, è il minimo che il comune di Sanremo può fare nel momento in cui si presentano scadenze così precise. Se, tuttavia, questo potrà servire a qualcosa, dal momento che tutta una serie di episodi, negli ultimi anni, anche con implicazioni di carattere giudiziario per il personale, hanno portato ad una dequalificazione della casa e della sua clientela. C'è stato anzi chi ha sollevato il dubbio che sotto sotto ci siano state oscure trame per svalutare il casinò in vista della gara di appalto a privati. Un sospetto questo che ha angustiato a lungo lo stesso sindaco Osvaldo Vento.

Non è un mistero che quest'anno la chiusura dei conti della casa da gioco sarà una grande delusione per tutti. La previsione di bilancio è di appena sette miliardi e mezzo, cioè 2 miliardi e 200 milioni in meno che alla chiusura del 1976 che era già stato un anno di crisi. A chi dare la colpa? Agli scioperi dei croupiers? Alle ruberie? Alla dequalificazione della clientela? Un po' di tutto.

Il fenomeno non è maturato negli ultimi dodici mesi ma ha radici profonde anche nel passato, in pratica da che dura l'amministrazione pubblica e da quando si parla di un possibile appalto. C'è dunque una manovra di aggiotaggio? L'operazione sarebbe mostruosa, perché a farne le spese non sarebbe soltanto Sanremo, ma anche numerosi enti locali e di assistenza di tutta la provincia di Imperia interessati alla spartizione degli utili di fine anno.

E' di questi giorni la notizia che un gruppo (politico finanziario) sta muovendosi a livello regionale per mettere una «caparra» sulla gestione della casa da gioco. Si fanno anche alcuni nomi. L'operazione è «sporca». Quello che c'è da notare adesso è che la «riverniciata» serva a rialzare il prezzo d'asta del casinò, parità permettendolo, naturalmente, perché nonostante le delusioni c'è ancora chi sostiene che la gestione comunale è la scelta migliore.

c. d. l.

Ci sarà un manager

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 23 dicembre.

«Faremo come nel calcio. Per quadrare il bilancio delle roulettes, ingaggeremo il direttore e il vicedirettore del Casinò al di fuori dei dipendenti. Se gli incassi non aumenteranno o li licenzieremo in tronco e al loro posto assumeremo nuovi "allenatori". Se funziona nel mondo del football non vediamo perché non dovrebbe andar bene per il gioco d'azzardo».

Non si tratta di una battuta, ma di una proposta precisa formulata ieri nel corso del Consiglio comunale. L'idea è piaciuta a tal punto che è stata accolta dall'assemblea e, a tempi brevi, a dirigere il Casinò dei fiori non è escluso possano essere chiamati personaggi che con fiches e roulettes hanno poco da spartire, ma con capacità organizzative economico-mondane di prim'ordine.

Le cose tuttavia dovrebbero mutare in meglio: dopo anni di polemiche è stato trovato un accordo tra il Comune e i 800 dipendenti della casa da gioco sul punto mancia, sull'organico e sulla pensionabilità. L'operazione costerà complessivamente al Comune di Sanremo 4 miliardi e 348 milioni. In dettaglio è stato concordato ed accettato dalle parti uno stipendio convenzionale.

I croupiers, a partire dall'anno nuovo, percepiranno circa mezzo milione al mese. Anche il personale del ristorante sarà assunto con regolare contratto. La pensione scatterà a 53 anni (il pci si è astenuto perché chiedeva 60 anni come limite massimo). Nuove assunzioni si faranno a mano a mano che si libereranno dei posti.

La casa da gioco sanremese è gravemente ammalata. Gli scandali, i furti, la lottizzazione politica la stanno soffocando. «Se tutto funzionasse — ha dichiarato Egidio Lupi (dc), presidente della commissione che dirige il casinò — dovremmo incassare sui 15 miliardi all'anno». Al 31 dicembre invece la cassa non ne registrerà neppure 8 e mezzo. Si tratta, dal punto di vista degli introiti, della «peggiore annata».

Nella stessa riunione di consiglio sono state nominate due commissioni speciali di studio. La prima, presieduta da [illegible] Barba (dc) e composta da Mascia, Nicolini, Ballestra, dovrà studiare la possibilità di municipalizzare il servizio dei trasporti pubblici. La seconda, presidente Gianfranco Cavalli (pri) e composta da Santone, Ivaldi, Spagnol, Giri, sarà impegnata a risolvere il problema del servizio della nettezza urbana. Gestione Amaie o municipalizzata al 100%?

r. b.

Quasi una rivolta dei commercianti

A Imperia: l'isola pedonale "naufraga,, tra le proteste

Il comune ha ritirato il progetto per Porto Maurizio - "Non si poteva proprio nei giorni di Natale" - L'esperimento riprenderà

(Nostro servizio particolare)

Imperia, 23 dicembre.

(r. c.) L'esperimento dell'isola pedonale di via Cascione, nel «cuore» di Porto Maurizio, è già finito. I commercianti hanno protestato e l'amministrazione comunale ha subito fatto marcia indietro. Il provvedimento, entrato in vigore mercoledì mattina (il traffico automobilistico nel breve tratto compreso tra l'incrocio con via XX Settembre e piazza Fratelli Serra era vietato dalle 9 alle 13 e dalle 17 alle 20) doveva durare sino al dieci gennaio.

E' stato revocato, invece, questa mattina dopo un incontro in Comune tra i rappresentanti della categoria, il consigliere delegato alla viabilità Ivo De Michelis e l'assessore al commercio e turismo Vittorio Adolfo. Dice Enrico Lupi, presidente dell'unione commercianti: *«Non potevamo non protestare. Il periodo scelto dall'amministrazione per fare esperimenti del genere è senz'altro il meno indicato dell'anno. Sia chiaro: noi all'isola pedonale siamo favorevoli però chiediamo di dare il nostro contributo di idee e di essere consultati preventivamente. Come è successo per via San Giovanni, ad Oneglia, che è stata poi abbellita e sta riscuotendo [illegible] consensi. Porto Maurizio, invece, è in una situazione particolare: prima di fare l'isola si devono predisporre le strutture di base cioè i parcheggi».*

Il dietro-front della giunta ha stupito ma non troppo: senza un precedente collaudo in giorni meno «critici», senza posteggi e senza una adeguata segnaletica il «test» era destinato a fallire. Lo ammette anche Adolfo: *«Abbiamo fatto un esame di coscienza e ci siamo resi conto che fare l'esperimento in questi giorni non era corretto. Non ci piacciono i discorsi di prepotenza o le imposizioni. Con i commercianti abbiamo chiarito tutti gli aspetti del problema ed abbiamo ottenuto un risultato molto importante: il riconoscimento della validità dell'isola per il centro di Porto Maurizio che congestionato a quel modo non può più andare avanti. L'iniziativa ripartirà infatti nei primi giorni di gennaio e potremo con calma verificare i pregi ed i difetti».*

Con l'anno nuovo, quindi, il provvedimento diventerà "ufficiale" e (forse) definitivo. La giunta ha già incaricato l'architetto Busetto di progettare la realizzazione di un parcheggio nell'area situata dietro al cinema Centrale.

I contributi a favore di comuni alluvionati

Savona, 23 dicembre.

(n. s.) I comuni di Magliolo, Giustenice, Tovo San Giacomo, Bergeggi Vezzi ed Orco Feglino, colpiti dall'alluvione dell'ottobre scorso potranno beneficiare dei contributi disposti dallo Stato a favore dei centri danneggiati.

Un ordine del giorno presentato dai senatori Ruffino (dc) e Urbani (pci) con il quale si chiedeva appunto l'estensione ai comuni alluvionati del Savonese dei benefici della legge che stanzia 135 miliardi a favore di località della Liguria, del Piemonte, della Valle d'Aosta e della Lombardia è stato infatti accolto dal governo e quindi approvato dal Senato.

CAIRO MONTENOTTE — Un dipendente del deposito ferroviario di Savona, Giuseppe Lupo, 37 anni, è rimasto vittima di un incidente del lavoro nella stazione. Dopo le cure più urgenti alla clinica «La Maddalena» è stato trasferito al San Paolo di Savona. Le sue condizioni non sono gravi.

SAVONA — Caterina Botta, 73 anni, abitante in via Santuario 94, mentre si recava a fare la spesa, è stata travolta dall'auto condotta da Leopoldo Bruno. Ha riportato la frattura del femore

Catturato giovane rapinatore di Sanremo

Si fa cucire in un materasso per nascondersi ai carabinieri

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 23 dicembre.

(r. b.) Per sfuggire all'arresto, un pregiudicato di 18 anni, Mario Mafodda, residente a Taggia, via Anfossi 16, si è fatto legare dalla madre e chiudere dentro il sofà di casa. Il trucco, però, non ha tratto in inganno il maresciallo dei carabinieri Vargiu che, fattosi dare un temperino dai suoi uomini ha scucito la fodera ed ha scoperto l'insolito nascondiglio. Mario Mafodda, che era stato legato tra la rete metallica ed il materasso del sofà, non ha avuto vie di scampo alle manette.

Il giovane era ricercato da più di un anno. Per diverso tempo aveva vissuto in Francia sotto falso nome. Il 15 ottobre del 1976 il procuratore della Repubblica di Sanremo aveva emesso nei suoi confronti mandato di cattura per la rapina alla gioielleria «Sobrero» di corso Matteotti. Secondo le indagini della polizia, dirette dal vicequestore dott. Natale, infatti Mafodda con un complice, certo Salvatore Alias, armi in pugno, mascherati con calzamaglia ed in pieno giorno, avevano fatto irruzione nella gioielleria razziando bracciali ed oggetti d'arte. All'interno c'erano tre clienti e due rappresentanti di preziosi. I malviventi, che si erano poi dati alla fuga con il grosso bottino per le stradine della città vecchia, li avevano ripuliti di tutto il campionario: due «24 ore» piene di oro ed argento.

Mario Mafodda

All'operazione della cattura di Mario Mafodda, avvenuta questa notte, hanno partecipato anche carabinieri di Arma di Taggia e Santo Stefano al Mare. Una soffiata aveva detto che il giovane malvivente era armato e disposto a tutto pur di non finire in carcere.

Problema "Cokitalia" discusso in Provincia

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 23 dicembre.

(s. c.) Una rappresentanza del gruppo giovani imprenditori di Savona è stata ricevuta dal presidente della Provincia, Giuseppe Amasio, al quale ha consegnato un documento sul problema della Cokitalia.

I giovani imprenditori, vivamente preoccupati per la situazione economica e occupazione della provincia di Savona, ritengono che qualsiasi piano di ristrutturazione, volto a risolvere la crisi del settore delle Cokerie Indipendenti, non possa essere accettato se non dopo che le componenti sociali, nella loro totalità, abbiano valutato l'esistenza, la configurazione e la non contraddizione delle motivazioni tecniche in esso contenute.

Pertanto il gruppo ha chiesto al presidente della provincia di essere chiamato a partecipare nelle apposite e competenti sedi alla trattazione del problema Cokitalia.

Bloccati ieri a Sanremo

Nazionali romeni rubano al market

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 23 dicembre.

(m. r.) Due giocatori della squadra della Romania, che partecipa al «Torneo internazionale di calcio della "Carlin's Boys"» sono stati sorpresi a rubare alla «Standa» di Sanremo. Si tratta di due diciassettenni, titolari della nazionale giovanile. La polizia, dopo l'identificazione, li ha denunciati a piede libero.

Per punizione, questa sera l'allenatore non farà giocare i due atleti che, molto probabilmente, verranno allontanati dalla squadra e dal giro della nazionale appena rientrati in patria perché «indegni».

A sorprenderli a rubare è stato un sorvegliante del supermercato. I due calciatori stavano infilando nelle loro capaci borse sportive profumi, guanti, cravatte. Bloccati all'uscita sono stati portati in direzione e perquisiti.

FINALE LIGURE — Domani, il giorno di Natale e quello di Santo Stefano i caratteristici vicoli e le piazze del centro storico di Finalborgo ospitano la [illegible] della fiera dell'antiquariato. Questa manifestazione è organizzata dal comune e dall'Azienda di Soggiorno di Finale Ligure.

"Sono stati regalati 4 milioni"

Contestata a Imperia la "stagione lirica"

(Nostro servizio particolare)

Imperia, 23 dicembre.

(r. c.) Altre critiche alla giunta Scajola. Arrivano, per la seconda volta in poco meno di un mese, dal «coordinamento culturale» di Imperia (è composto dalla Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil, dal circolo ricreativo Enel, dal Cineforum, dalle Acli, dalla federazione elettrici e dalla rappresentanza degli studenti) e riguardano la stagione teatrale.

«L'amministrazione comunale — è scritto in un comunicato — con un procedimento inqualificabile per chi ha una concezione democratica del governo della cosa pubblica ha fatto un ennesimo grosso "regalo" alla speculazione privata. Ha infatti "regalato" la somma di quattro milioni di lire al gestore del teatro Rossini per l'organizzazione di quattro spettacoli scelti in modo verticistico e che il gestore stesso era tenuto a fare comunque in base ad un contratto sfavorevole alla collettività, tra l'altro ampiamente disattesos».

Abitanti colpiti da malessere

"Neve rossa,, a Cengio provocata dall'Acna?

Savona, 23 dicembre.

Una singolare precipitazione è avvenuta questo pomeriggio nella zona di Saliceto, al confine tra la Liguria e il Piemonte, dove è caduta neve di colore rame.

Secondo una prima ipotesi, in attesa di più precisi accertamenti, sembra che il fenomeno sia da attribuire ad una sorta di nube formata da sostanze cloridiche emanate dalla ciminiera dello stabilimento dell'«Acna» di Cengio.

La nube si sarebbe «mischiata» con una normale nevicata dando luogo alla originale precipitazione. Numerosi abitanti della zona hanno lamentato malesseri, subito dopo il fenomeno, in particolare nausea e cefalea. (Ag. Italia)

Festival di Sanremo torna all'antico

Sanremo, 23 dicembre.

(r. b.) I sindacati hanno imposto un criterio diverso, da quello voluto dall'organizzatore Salvetti, per la scelta delle canzoni partecipanti al prossimo Festival di Sanremo. Torna infatti la vecchia «commissione di ascolto» per i testi, come ai «bei tempi» di Nilla Pizzi e c.

L'organizzazione del Festival quindi invita chiunque abbia un motivo a spedirlo a Sanremo dove sarà giudicato dalla commissione composta da tre sindacalisti, tre rappresentanti del comune ed un «uomo di fiducia» di Vittorio Salvetti.

Altra novità: i sindacati hanno imposto alla organizzazione l'adozione di vere e proprie orchestre per le esecuzioni delle canzoni: niente più nastri registrati, dunque. Adesso Salvetti e Comune litigano per decidere su chi pagherà le spese.

Nominato un nuovo questore a Savona

Savona, 23 dicembre.

(b. b.) Cambio al vertice della questura di Savona: l'attuale questore di Asti, Onorio Cortese, sostituirà il dottor Antonio Berardo trasferito al ministero, in qualità di ispettore generale.

Antonio Berardo, proveniente da Alessandria, era stato nominato questore di Savona nel 1972. Il dottor Cortese, prima della promozione a questore, ha ricoperto l'incarico di commissario a Sampierdarena e Sestri.

Si cerca a chi affidare la gestione del complesso

Giardini Hanbury senza "padrone,, un patrimonio destinato alla rovina

(Nostro servizio particolare)

Imperia, 23 dicembre.

(r. c.) Cercasi nuova gestione per i giardini «Hanbury» di Ventimiglia. Con sei mesi di anticipo (il contratto scade l'8 luglio dell'anno prossimo) il comitato amministrativo ha disdetto la convenzione con il ministero della Pubblica Istruzione e uno dei più qualificati orti botanici d'Italia rischia di morire.

«Siamo senza soldi», sostengono i rappresentanti della Camera di commercio, della Provincia e degli enti locali. E aggiungono: *«Non si può mandare avanti un complesso del genere senza un adeguato sostegno finanziario».* La decisione del comitato amministrativo è definita «molto grave» dai sindacati. Dice Franco Pullia, segretario provinciale della Cisl: *«Non è con simili prese di posizione che si possono risolvere i problemi dei giardini Hanbury. Da tempo abbiamo prospettato soluzioni di tipo diverso, affidando direttamente la gestione all'istituto regionale per la salvaguardia dei beni ambientali oppure all'Istituto floricolo regionale. Sono due organismi che non hanno ancora una sede e che potrebbero benissimo insediarsi a Ventimiglia e garantire l'autofinanziamento di tutto il complesso. Oltretutto si creerebbero le premesse per un rilancio turistico e scientifico dei giardini».*

La proposta dei sindacati alla Regione non piace ed anche i partiti, sinora, non l'hanno presa nemmeno in considerazione. *«Perché* — dice Pullia — *c'è il massimo disinteresse sia dal punto di vista politico che da quello amministrativo. Manca addirittura la segnaletica turistica e nei depliants pubblicitari se ne parla poco o per niente. Adesso i giardini hanno venti dipendenti ma potrebbero tranquillamente lavorarci almeno quaranta persone, cioè il doppio. E' forse l'unica azienda della provincia in cui esistono concrete possibilità di sviluppo, dove si possono creare nuove maestranze, altri posti di lavoro. E' da folli ignorare queste prospettive eppure nessuno si muove. Sembra proprio, anche se è amaro doverlo riconoscere, che ci sia la volontà precisa di affossare e distruggere i giardini».*

Scolara travolta da un'auto pirata

(Nostro servizio particolare)

Savona, 23 dicembre.

(b. b.) Un'alunna della terza elementare di via Frugoni, Ida Politano, 10 anni, abitante a Savona, via Pontevecchio 17-19, è stata travolta da un'auto il cui conducente si è dato alla fuga. La bimba ha riportato soltanto lesioni di lieve entità alla gamba destra. Guarirà in 8 giorni.

L'incidente è avvenuto stamane in via Frugoni. Ina Campana, all'uscita da scuola, ha attraversato la strada mentre sopraggiungeva l'auto

I piani della Regione Liguria trascurano il turismo

Spotorno diventa una "dépendance,, della zona industriale di Savona?

Spotorno, 23 dicembre.

(s. d.) *C'è una manovra della Regione Liguria per trasformare Spotorno da località turistica in località industriale? E' questo lascia intendere la democrazia cristiana con un'interpellanza che il suo consigliere Giampaolo Calvi ha presentato all'amministrazione comunale.*

A sostegno di questa ipotesi i democristiani ricordano l'inserimento di Spotorno nel comprensorio industriale del Savonese anziché come aveva ripetutamente richiesto il consiglio comunale con delibere unanime, in quello turistico del Finalese: e fatto che costituisce l'oggetto dell'interrogazione di Calvi, la decisione del consiglio regionale di concedere particolari agevolazioni ad una serie di comuni fra cui appunto Spotorno, per consentire l'insediamento di nuovi complessi industriali.

Un tentativo di giustificare l'accostamento di Spotorno a Savona è di orientare il futuro verso un'attività di tipo industriale? «Spotorno — spiega Calvi — risulta essere l'unica località costiera del comprensorio savonese (al quale sino ad ora è ufficialmente aggregata) che avendo raggiunto un determinato punteggio in graduatoria, rientra nell'elenco di quei comuni ai quali possono essere assicurati benefici per l'impianto delle industrie».

Un allettamento che dà l'impressione di essere un modo per addolcire la pillola fanno capire i democristiani di Spotorno.

Aggiunge Calvi: «Al sindaco Carlo Ceati ho chiesto se e in quale misura sono avvenute consultazioni con la Regione prima della delibera presa dal consiglio regionale e, inoltre, se ritiene che il territorio di Spotorno sia oggettivamente idoneo ad accogliere insediamenti industriali».

La Regione Liguria, tuttavia, si è detta disponibile a rivedere la posizione di quei comuni che non si presentino idonei ad accogliere nuovi insediamenti industriali. «Quali provvedimenti — si domanda Calvi — intende dunque prendere l'amministrazione comunale per far presente alla Regione Liguria che Spotorno, per la sua vocazione turistica e per la mancanza di aree in pianura, non è adatta ad una attività industriale?».

Dopo le recenti polemiche il presidente della Regione, Carossino e il vicepresidente Teardo hanno ampie assicurazioni al sindaco Ceati, che la vocazione di Spotorno sarà rispettata e che il comune sarà presto trasferito dal comprensorio savonese a quello finalese. Una ragione di più perché la Regione Liguria faccia marcia indietro anche in questa occasione e cancelli Spotorno dall'elenco delle cittadine che potrebbero godere dei vantaggi se optassero per l'industria.

Il programma in Regione

Maxidepuratore è dimenticato?

(Nostro servizio particolare)
Savona, 23 dicembre.

In un momento di particolare gravità, per l'attività industriale del Savonese in generale e della Valle Bormida in particolare, vede la luce uno schema di programma regionale di sviluppo che non sembra avere quel «taglio» deciso, richiesto — o meglio imposto — dal negativo evolversi degli eventi.

Il Comitato provinciale per lo sviluppo della chimica, che oggi localmente si vorrebbe affossare in nome di una azione unitaria, con altri settori aventi nel contesto provinciale un peso molto più ristretto, rispetto all'occupazione industriale del comparto chimico, ha sempre svolto un'azione di particolare importanza, a livello di ricerche e di proposte inoltrate alla Regione e al governo, indicando una strada da percorrere molto valida per i nostri territori. Queste indicazioni non sembrano del tutto recepite nello schema regionale, anche se si ha l'impressione che uno sforzo sia stato fatto, vanificato forse da consultazioni a senso unico.

La posizione appare invece più pesante nel capitolo riguardante «Linee per una politica ambientale», dove, dopo una dichiarazione di principio del Consiglio dei Comuni d'Europa sui problemi dell'ambiente, non si affronta uno dei nodi principali esistenti oggi nel Savonese che è quello del depuratore consortile Valle Bormida — litorale savonese.

Già queste colonne abbiamo richiamato qualche mese fa l'attenzione dell'opinione pubblica sul fatto che un progetto pilota riguardante i provvedimenti ambientali necessari per la Valle Bormida e la costa ligure di Savona-Vado, indicato dalla programmazione nazionale come preminente, insieme a quello dei porti, era sparito nel nulla, suonando quindi un campanello di allarme che la regione ha invece voluto ignorare.

Tralasciando le generiche indicazioni sui depuratori, contenute nella parte riguardante le linee di spesa del bilancio pluriennale, che non dicono nulla, la dimenticanza di questo problema savonese stupisce e addolora soprattutto se si considera che il vasto lavoro svolto con il Piano Orientativo per l'applicazione della legge regionale n. [illegible] del 21 luglio 1974, avrebbe potuto essere l'occasione buona per una verifica positiva di quelle disposizioni, tanto più che l'Assessore Regionale ai Lavori Pubblici, si è da tempo dichiarato disposto ad una modifica di quella legge regionale in relazione ai problemi savonesi e che il suo stesso Assessorato, ancora recentemente, si è occupato abbondantemente della cosa, dando un parere di fattibilità per il depuratore consortile, suffragato da precisi elementi scientifici.

A tutto ciò si deve aggiungere che la Regione Liguria, già dal settembre 1975, aveva recepito il programma di massima per la spesa, predisposto dalla Commissione Iannelli (che per gli Enti Locali aveva studiato il problema del depuratore consortile), inserendolo in una richiesta globale al governo, nell'ambito dei decreti anticongiunturali per il rilancio dell'economia.

Perché adesso, nello schema di programma regionale di sviluppo, che porta la data di ottobre 1977, non si accenna in alcun modo al problema del depuratore consortile savonese? E' forse una banale dimenticanza?

F. S. Cesarini

Superata la crisi alla "Seava" d'Albenga

Savona, 23 dicembre.

La crisi della «Seava», la società per azioni a capitale pubblico che gestisce i servizi dell'aeroporto di Albenga, è stata superata. L'assemblea dei soci, convocata con all'ordine del giorno — su proposta del bimtesionario consiglio di amministrazione — la richiesta di liquidare la società, si è sciolta invece con il rinnovato impegno degli azionisti di far fronte anche per il '78 agli oneri di gestione.

In gennaio sarà convocata una nuova assemblea che procederà alla nomina di un consiglio di amministrazione in cui sarà rafforzata la presenza degli enti locali savonesi e imperiesi, delle Casse di risparmio delle due province, e degli operatori turistici, a discapito delle locali camere di commercio, di cui è previsto il disimpegno. *(Agi)*

FINALE LIGURE — E' uscito «All'ombra della Caprazoppa», il giornalino scolastico della quinta elementare di Finalborgo al quale è stato dato il significativo sottotitolo de «La cornacchia cittadina». Contiene una serie di servizi su Borgo.

Un paese esporta cuochi ma "distrugge,, i sindaci

E' Montalto Ligure, la patria degli "chef" più noti della Riviera - Le giunte però non reggono - Il comune è "dilaniato" dalle polemiche

(Dal nostro inviato speciale)
Montalto Ligure, 23 dicembre.

Aggrappato alla collina in mezzo agli ulivi, Montalto Ligure è uno dei più caratteristici ed autentici comuni dell'entroterra rivierasco. Da sempre vanta una «specialità»: esporta bravi cuochi. Sono di lassù, infatti, gli chefs dell'hotel Vittoria, del «Rendez-vous», dell'albergo Royal di Sanremo.

La vita, circa 300 anime, sino a due anni fa ha avuto un ritmo regolare. Poi sono arrivate le elezioni del 15 giugno e da quel giorno il paesino è stato travolto dalla politica, da «beghe di palazzo», da formule ed alchimie partitico-amministrative. [illegible] In 900 giorni si sono dovute fare tre giunte nuove di zecca, un sindaco se ne è andato, un vicesindaco si è dimesso ed ora su tutto e su tutti grava l'ombra del commissario prefettizio.

Il quadro non è semplice. In paese alla domanda «perché non andate d'accordo, siete così pochi», molti rispondono con un'alzata di spalle. Qualcuno dà la colpa di tutto «ai giovani che vogliono arrivare troppo in fretta». Da qualche tempo sui muri delle case appaiono anche manifesti contro questo o quell'amministratore.

La cosa che meraviglia maggiormente, in questa «guerra», è che a Montalto non dovrebbe esistere opposizione in quanto alle elezioni è stata presentata una sola lista. Dentro c'erano e ci sono un po' tutti i partiti. Un compromesso storico naturale ed accettato, attualmente sulle barricate ci sono l'ex vicesindaco Angelo Alberti (di sinistra, lo chiamano "Cavour" per la barba che porta) e l'assessore anziano Sergio Calcagno ora rappresenta l'ala contestatrice. Tra i due è nato un «braccio di ferro» che sta appassionando tutta la valle.

Ed ecco a grandi linee i fatti. Dopo le elezioni del 15 giugno viene eletto sindaco di Montalto Giacomo Frontero, conosciuto come «U min», molto vicino alla dc. Vicesindaco è Alberti. Passa poco tempo e il «Cavour» di Montalto incomincia a contestare l'immobilismo dell'amministrazione. Fa attaccare manifesti e, all'ultimo, si dimette. C'è un rimpasto e nella nuova giunta viene eletto anche Sergio Calcagno, sino allora semplice consigliere. «La contestazione — dice Calcagno — però è continuata e Frontero, alla fine si dimette».

Si rifà la terza giunta. Questa volta a coprire la carica di primo cittadino viene chiamato il dott. Paolo Ammirati (dc). Sul suo nome si coagula una maggioranza destinata, però, anche questa volta, a scarsi successi. Angelo Alberto continua a contestare, a dire che niente va bene e un giorno, insieme ad altri due giovani consiglieri, si ritira e diserta le riunioni.

«In Municipio — dicono in Paese — ormai ci vanno solo in pochi, non c'è mai nessuno». Senza consiglieri non si può amministrare. Anche se il comune è piccolo ci sono problemi da risolvere come il rifornimento idrico, la luce, la nettezza urbana. Il sindaco Ammirati ce la mette tutta per riunire il consiglio e fissa per lunedì 12 una riunione. Nonostante le promesse, però, molti non vi partecipano. Primo fra tutti Angelo Alberti.

«A questo punto — conclude Calcagno — ci vuole chiarezza. Ho annunciato le mie dimissioni se l'ex vice sindaco non tornerà in consiglio comunale a fare il suo dovere. Questa volta ce ne andremo tutti, non ci sarà una quarta giunta. Al nostro posto verrà il commissario prefettizio».

Roberto Basso

Sergio Calcagno

I militi della Croce Bianca
Offrono il pranzo ai vecchietti di Cairo

(Dal nostro corrispondente)
Cairo Montenotte, 23 dic.

(b. b.) Anche gli ospiti del ricovero per anziani «Luigi Baccino» di Cairo avranno un «pranzo di Natale» degno dei migliori ristoranti. Ad offrirlo sono stati i militi della Croce Bianca del luogo, che si sono tassati per comprare quanto l'amministrazione non sarebbe forse stata in grado di offrire.

La generosa iniziativa merita particolare rilievo poiché tutti i militi della Croce Bianca sono volontari. Non percepiscono alcuna forma di rimborso spese e sacrificano all'iniziativa umanitaria cui hanno aderito il tempo libero dal lavoro nelle fabbriche. Gli ospiti del «Luigi Baccino» hanno espresso un grande «sorpreso ed entusiasta».

SASSELLO — Il [illegible] Enrico Sebajolo, è stato promosso [illegible]. Dal 4 gennaio prossimo dirigerà la [illegible] di Aosta.

Michele Ghisolfi è stato "sconfessato" dai socialisti

Accuse al consigliere del psi che denunciò i veleni di Vado

Lettera segreta rivela che l'esponente fu invitato alla moderazione

(Dal nostro corrispondente)
Vado Ligure, 23 dicembre.

(a. a.) Le dichiarazioni, rese recentemente a *La Stampa* sui problemi dell'inquinamento, da Michele Ghisolfi ex capo gruppo consiliare socialista, ex vice segretario provinciale del partito ed attualmente, per nomina del consiglio comunale di Savona, presidente del più importante ente assistenziale cittadino, le Opere sociali N.S. della Misericordia, hanno suscitato una dura presa di posizione del gruppo consiliare e della sezione del psi di Vado.

E' una sconfessione in piena regola comunicata, con lettera, al sindaco, ai gruppi consiliari ed alle sezioni del pci e della dc di Vado, nella quale tra l'altro si dice che d'ora in poi «ogni e qualsivoglia dichiarazione del nostro compagno Michele Ghisolfi, consigliere comunale, per quanto attiene al nostro partito e all'amministrazione della cosa pubblica a Vado sono sempre e comunque da ritenersi strettamente personali».

Nella lettera che porta le firme del nuovo capogruppo socialista di Vado Ernesto Scotto e del segretario della locale sezione del psi, Giancarlo Gimnari Sabriani, si sottolinea, innanzitutto, che in questi mesi la sezione ha compiuto una serie di attività, ha preso alcune posizioni anche pubbliche ed ha trattato una serie di problemi (Enel, Esso Chimica, difesa della salute pubblica e miglioramento dello stato di inquinamento del comune) «con una quasi inesistente partecipazione del Ghisolfi, per sollecitarlo, che d'altronde non avevamo dimostrato particolari riserve sul comportamento del partito».

Rivelato poi che l'esponente socialista non ha partecipato all'assemblea del 16 novembre in cui venne approvato un documento sul caso Enel, la lettera così prosegue: «Senza avvisare nessuno il compagno Ghisolfi nel consiglio comunale dell'11 novembre, [illegible] dichiarazioni inaccettabili come dopo gruppo dei psi di Vado per cui il gruppo ed il direttivo della sezione chiesero allo stesso spiegazioni sull'accaduto e sulle sue limitatissime presenze e in sezione e in comune. Le spiegazioni non furono ritenute valide per cui venne chiesto ufficialmente al compagno Ghisolfi di svolgere le sue funzioni di capogruppo in conformità della linea del partito».

Non riuscendo a ritrovarsi su questa linea gli vennero chieste le dimissioni dall'incarico di partito ed egli, secondo quanto dice la lettera, accettò di dimettersi per motivi personali e per impegni amministrativi. Motivi che, in realtà, come ha poi precisato al nostro giornale erano dovuti ad una sua diversa posizione sui problemi dell'inquinamento.

Michele Ghisolfi

Italia B-Svizzera e Italia A-Bulgaria per il terzo posto

Oggi le semifinali del torneo Carlin's

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 23 dicembre.

(b. m.) Il 27° torneo internazionale di calcio giovanile della Carlin's Boys entra nella fase decisiva: domani pomeriggio, al Comunale, Italia B e Svizzera alle 14,30 e Italia A e Bulgaria alle 16 daranno vita alle semifinali. Poi, passato il Natale, la finale per il 3° posto lunedì pomeriggio e quella, decisiva, per il 1° posto martedì pomeriggio (in diretta alla tv) metteranno la parola fine all'edizione 77 del torneo, un'edizione tutta nuova, certamente la più discussa di quelle vissute dal 1947 ad oggi.

C'è chi spera in una finale tutta azzurra tra Italia A ed Italia B, ma lo scontro decisivo tra i «prejuniores» italiani allenati da Lupi e la squadra, considerata «scolastica», allenata da Costagiola, non sembra affatto scontato: se l'Italia A, contro la Bulgaria, gode dei favori del pronostico, per l'Italia B il compito di battere gli svizzeri appare assai difficile. Gli elvetici, sia contro l'Italia A che contro l'Ungheria, hanno mostrato di sapersi fare, soppiantando solo contro la modesta rappresentativa ligure.

Il torneo sanremese, per tradizione, ha sempre presentato in anteprima giocatori che poi si sono fatti un nome. Come come i russi Blohin, Buriak e Bessonov, il francese Bosthat, lo spagnolo Pirri, lo svedese Nordqvist, gli italiani Maldini, Castellini, Ferrini, Rosato, Pulici, Zaccarelli, Mora, De Sisti, Prati, Pecchetti, Scirea, Bedica, Trapattoni, Bontempo, Prasso e tanti altri sono passati da Sanremo.

C'era anche la rappresentativa ligure, messa insieme all'ultimo momento per sostituire Malta. Ha fatto la parte del vaso di coccio: la «squadra materasso». Ha resistito bene alla Svizzera limitando i danni (3-0), ma è affondata con l'Ungheria (8-0) e, soprattutto, con l'Italia A (0-13). Qualche giovane però, come Monaco (Sanremese), Cabrini (Carlin's Boys) e Oddone (Imperia), ha meritato ampiamente la sufficienza.

Imperia: Berretti oggi col Cuneo

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 23 dicembre.

(r.c.) La «Berretti» dell'Imperia affronta domani alle 15 al Ciccione il Cuneo. E' probabile che tra i «baby» neroazzurri venga inserito qualche titolare della prima squadra.

Natale: biancoazzurri un po' in libertà

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 23 dicembre.

(b. m.) La Sanremese ha dato il tradizionale «rompete le righe» per le feste ai suoi giocatori. Tutti i biancoazzurri trascorreranno Natale e Santo Stefano in famiglia, per ritrovarsi poi nuovamente a Sanremo martedì pomeriggio, per la ripresa degli allenamenti.

Ieri i biancoazzurri, agli ordini di Fontana, hanno sostenuto una partitella d'allenamento ad Arma di Taggia contro l'Argentina Arma. Hanno vinto 8-1. Il mattatore è stato Graglia con tre gol.

Spettacoli e taccuino

GENOVA
ALCIONE: Emanuelle e gli ultimi cannibali.
AMBASSADOR: Kioe [illegible]
ARISTON: Ecco noi per esempio.
ASTOR: Quell'oscuro oggetto del desiderio.
AUGUSTUS: Il gatto.
AURORA: Guerre stellari.
GIOIELLO: La clinica dell'amore.
GRATTACIELO: Yeti.
LUX: I ragazzi del coro.
NUOVO PALAZZO: Le avventure di Bianca e Bernie.
ODEON: Le avventure di Bianca e Bernie.
OLIMPIA: Guerre stellari.
ORFEO: I nuovi mostri.
PLAZA: Via col vento.
RITZ: Al di là del bene e del male.
RIVOLI: Io Beau Geste e la legione straniera.
SMERALDO: Emanuelle e gli ultimi cannibali.
UNIVERSALE: L'orca assassina.
VERDI: McArthur il generale ribelle.
ITALIA: [illegible]
RAPALLO
GRIFONE: Quell'ultimo ponte.
ITALIA: Il gatto.
AUGUSTUS: La grande avventura.
S. MARGHERITA L.
CENTRALE: Abissi.
MIGNON: [illegible]
LUX: C'era una volta il West.
CAMOGLI
ODEON: Il marito in collegio.
ALECO
ANNA: New York, New York.
SAVONA
DIANA: Sandokan alla riscossa.
ELDORADO: Guerre stellari.
[illegible]: Anche gli angeli mangiano fagioli.
ASTOR: Il gatto.
OLIMPIA: Le avventure di Bianca e Bernie.
JOLLY: Greta, la donna bestia.
LUX: La gang della spider rossa.
SALESIANI: La battaglia di Midway.
FILMSTUDIO: I tre moschettieri.
ALASSIO
COLOMBO: Guerre stellari.
RITZ: Io Beau Geste e la legione straniera.
ALBENGA
ASTOR: Paperino e Co. in vacanza.
AMBRA: Abissi.
CRISTALLO: Un animo, una vita.
ALBISSOLA
DORIA: Holocaust 2000.
ALBISSOLA MARE
MARCONI: Certi piccolissimi peccati.
ALTARE
VALLECHIARA: La cosa più pazza del mondo.
CAIRO MONTENOTTE
SOCIALE: Herbie al Rallye di Montecarlo.
CRISTALLO: Rocky.
DELLA ROSA: Tentacoli.
CARCARE
ITALIA: L'altra metà del cielo.
OLIMPIA: Bernie.
CALIZZANO
SCORPIONE: Mary Poppins.
CERIALE
ODEON: Il pistolero.
FERRANIA
ENAL: Noi non siamo angeli.
FINALE LIGURE
VITTORIA: Pane, burro e marmellata.
ONDINA: Via col vento.
IDEAL: La grande avventura.
LOANO
PERLA: Herbie al Rallye di Montecarlo.
LOANESE: Guerre stellari.
MILLESIMO
ITALIA: La battaglia di Midway.
PIETRA LIGURE
COMUNALE: Colpo secco.
SPOTORNO
MIGNON: Quando la moglie non [illegible]
VADO LIGURE
AMBRA: Mark colpisce ancora.
SABAZIA: Tre tigri contro tre tigri.
VALLEGGIA
VALLEGGIA: Il ladro di Bagdad.
IMPERIA
CAVOUR: Anche gli angeli tirano di destro.
ROSSINI: Un animo una vita.
CENTRALE: I dieci comandamenti.
AMBRA: Airport 77.
IMPERIA: La bandiera.
DANTE: Ecco noi per esempio.
ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Due superpiedi quasi piatti.
CERRI: Il bianco, il giallo, il nero.
DIANO MARINA
DIANESE: Il giustiziere della notte.
BORDIGHERA
ZENI: Signore [illegible]
OLIMPIA: Gran bollito.
RIVA LIGURE
CORALLO: Cane [illegible]
SANREMO
ARISTON TEATRO: L'orca assassina.
CENTRALE: McArthur il generale ribelle.
SANREMESE: Le avventure di Bianca e Bernie.
ORFEO: Le avventure di Bianca e Bernie.
SUPERCINEMA: Sandokan alla riscossa.
LUX: Un genio, due compari, un pollo.
ASTRA: Il bel paese.
MIGNON: Champagne per due dopo il funerale.
RITZ: I nuovi mostri.

Telegenova

Ore 10: Videomusica; 12,45: Videogiornale; 13: Cartoons e comiche; 14: Film; 18: Spettacolo - Senza fotto; 20: Videosport; 20,30: Videogiornale; 21,15: Film «I tre di Rio Grande»; 22,45: Videogiornale.

Telesavona

Ore 18: Film; 19: Live in music; 20: Antologia savonese, edizione speciale di Natale con la partecipazione del complesso di flauti di Zinola; 20,30: Notiziario; 20,40: Domani sport; 21: Film; 22,30: Film.
Domenica 25 — Ore 14: Film; 20: Carole di Valleggia; 20,30: Notiziario; 20,40: Film; 22: Film.

E' l'almanacco per il 1978

U Lunaiu savonese de "A Campanassa,,

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 23 dicembre.

(n. s.) Puntuale è in edicola «U lunaiu» edizione 1978, edito dalla «A campanassa» grazie alle ricerche di G. B. Nicolò Besio. Alle illustrazioni di Lorenzo Bonfiglio, dedicate alla pesca nel Savonese, ed alla nitida ed elegante stampa di Sabatelli.

«U lunaiu» è qualcosa di più di un calendario in dialetto, è una specie di almanacco, di enciclopedia a dispense annuali, di vocabolario, che i savonesi ormai raccolgono e conservano con cura. «Rinnovare la *cultura delle tradizioni e delle costumanze locali* — dice il presidente del sodalizio, Renato Nobili — *è uno dei compiti fondamentali della società e questo calendario, giunto ormai alla sua terza edizione, contribuisce certamente alla conoscenza della nostra storia, alla difesa ed alla ripresa del nostro dialetto e alla divulgazione di antichi proverbi*».

Anche quest'anno «U lunaiu» raccoglie alcune interessanti rubriche. La prima è quella dedicata a «E cascin-e di antiquale» cioè, come spiega Besio, ai vecchi palazzi *ricostruzioni che sono la testimonianza dell'antica capacità edilizia dei nostri vecchi e anche gusto artistico e architettonico della Liguria*».

Poi viene la rubrica dedicata agli «amici della campanassa», cittadini che si sono distinti per la loro fedeltà alla città e alla società e, quindi, seguono i proverbi popolari ed i «modi di dire» del rumore, detti popolareschi, anche un pò caprini che cominciati con la prima edizione sono stati [illegible] in qualche dalle [illegible] ed ora, e furor di popolo, riportati nuovamente in [illegible] riproporre un tipo di materiale umano per meglio definire il carattere, il temperamento, la misura dell'educazione, la carica espressiva, in una parola l'intera etnicità della nostra gente.

E, infine, ricordiamo ancora, le note sulle famiglie savonesi e sui «potenti» della città. Domani sera, nel salone del palazzo degli anziani, la «A campanassa» porgerà gli auguri natalizi a tutti i soci con un brindisi a base di vino bianco e di pandolce ligure.

Mutua commercianti le nuove disposizioni

Savona, 23 dicembre.

(n. s.) Dal primo gennaio 1978 le prestazioni relative ad alcune branche specialistiche erogate dalla Cassa mutua commercianti di Savona, verranno liberalizzate e per fruire delle stesse i mutuati non dovranno più richiedere il rilascio dell'impegnativa.

Il provvedimento, adottato dal commissario, interessa la radiologia, cardiologia, angiologia, esami di laboratorio, oculistica, dermatologia, ostetricia e ginecologia, otorinolaringoiatria, chirurgia, dermatologia ed urologia.

L'assistito che deve fruire di tali prestazioni potrà, pertanto, rivolgersi direttamente allo specialista convenzionato, munito della proposta del medico curante e della tessera d'iscrizione alla Cassa.

Per Natale nei locali si fa orario "lungo"

Imperia, 23 dicembre.

(r. c.) L'Unione commercianti comunica che la questura di Imperia ha autorizzato tutti i pubblici esercizi della provincia (sale da ballo, bar, ristoranti, trattorie, osterie, circoli ricreativi, spacci di bevande analcoliche) di protrarre l'orario di chiusura nei giorni 24, 25, 26 e 31 dicembre di due ore oltre l'orario normale.

SAVONA — Il giorno di Natale i servizi di autolinee gestiti dall'Azienda consortile trasporti savonese saranno sospesi. Lunedì 26 osserveranno l'orario festivo.